

SAN MARCO

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
"SAN MARCO EVANGELISTA" IN MUGNAI

Redazione e Amministrazione: Via Abissinia n° 11, Mugnai (BL) - tel. 0439/303430



Anno XCIV - Numero 1

Febbraio 2018

CARI AMICI,

avrei sperato di arrivare prima nelle vostre case con questo bollettino, ma le cose da fare sono tante, e non sempre si riesce a farle nei tempi previsti... Ora però il tempo del bollettino si è fatto urgente. In effetti, si avvicina il momento del rinnovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, e il bollettino è proprio uno strumento importante per facilitare questa operazione.

Molte cose su di me e pure sul consiglio parrocchiale le avete sapute tramite il foglietto parrocchiale settimanale (quello che esce ogni domenica e che si può prendere in chiesa).

Tuttavia, so che non tutti hanno accesso a questo strumento, perché molti di voi siete impossibilitati a partecipare alla Santa Messa ogni domenica. Il vantaggio del bollettino è proprio quello di arrivare in tutte le case. Dunque molte delle cose che riporteremo qui saranno una ripetizione di ciò che è già stato messo sul foglietto. Non mi pare un gran danno.

Repetita iuvant (le cose ripetute fanno bene) dicevano i latini...

Con queste poche righe iniziali ripeto il ringraziamento per l'accoglienza che mi avete fatto in questi primi mesi di mia permanenza a Mugnai. Mi sento voluto bene, e spero che anche voi vi sentiate voluti bene da me...

Volersi bene è proprio importante. Anzi, credo che sia l'ingrediente principale del vivere in comunità. Se non ci vogliamo bene, è inutile costituire una parrocchia, o un paese.

Un super classico dei canti da messa dice proprio *"Dov'è carità e amore, qui c'è Dio"*. Spero che nel tempo che starò con voi possiamo lavorare per un clima di comunità dove tutti possano sentirsi accolti e ben voluti. In fin dei conti, penso che questo sia il desiderio di tutti noi... *"Via le lotte maligne, via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo Dio"*.

Un'altra cosa che mi preme è far crescere è la valorizzazione delle doti di ciascuno. Non esiste comunità
(segue a pag. 2)





se è solo uno, o sono in pochi, che fanno per tutti. Una comunità è vera solo quando ciascuno si sente in diritto e in dovere di tirar fuori quelli che sono i suoi talenti per il bene di tutti.

Certo, questo può produrre anche qualche disagio... A volte un gruppo ristretto di gente affiatata produce molto di più di tanti operatori sgangherati...

Ma il nostro obiettivo non è produrre! Il nostro obiettivo è fare comunità. E in questo senso meglio andare un po' lenti, ma con tanta gente, che essere dei bolidi, ma con al volante i soliti quattro...

Forse è anche per questo che abbiamo ritardato ad uscire con il "San Marco"... è abbastanza urgente costituire una piccola redazione che vada avanti anche senza il parroco... altrimenti può darsi che per il prossimo numero si debba aspettare ancora chissà quanto tempo...

Il Consiglio pastorale che ci accingiamo a rinnovare è proprio funzionale allo svilupparsi di una comunità come quella che vi ho trattato...

E chi è a casa e non può più muoversi a causa dell'età o della poca salute, non si scoraggi! La comunità ha bisogno anche di lui. Infatti una vera comunità nasce dallo Spirito Santo, dalla Parola di Dio, dall'Eucaristia, ma nessuno di questi ingredienti può essere disponibile se non ci nutriamo di preghiera.

E allora tutti si sentano impegnati a pregare, soprattutto quelli che non possono più essere attivi.

Buona lettura del "San Marco" a tutti, ma soprattutto buon cammino alla nostra parrocchia di Mugnai.

don Giancarlo

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

don Giancarlo, don Gianfranco

Progetto grafico: Mauro FENT

Stampato con il permesso dell'autorità ecclesiastica. Iscritto al n° 06/05 del Registro Periodici del Tribunale di Belluno
Stampa: DOMUS PUBBLICITA' - Feltre

NOTA BENE AL BOLLETTINO

Questo numero del bollettino ha un carattere "speciale". Dunque non riporta rubriche classiche come quelle dei "nati e battezzati" e dei "volti della speranza". Cercheremo di riprenderle dal prossimo numero, a partire da dove ci eravamo lasciati...

A questo numero trovate allegata la scheda per le "primarie" del consiglio pastorale. La potete consegnare in canonica o in chiesa entro l'11 marzo 2018. Siccome in ogni famiglia ci sono più persone che possono dare suggerimenti, potete trovare altre schede per votare anche in chiesa. Oppure, semplicemente, potete usare un foglio bianco...

La votazione vera e propria, invece, si farà solo in chiesa domenica 8 aprile 2018.

Allegiamo pure una scheda/questionario per la vostra famiglia che servirà al parroco per aggiornare l'anagrafe parrocchiale... Potete consegnarla al parroco in canonica e in chiesa, oppure potete aspettare di consegnargliela quando verrà in casa vostra per la benedizione della famiglia.

L'INGRESSO DI DON GIANCARLO A MUGNAI

Il saluto della comunità

Caro don Giancarlo, a nome del paese di Mugnai, ti diamo il benvenuto e ti accogliamo nella nostra comunità parrocchiale ringraziando il Padre per aver ispirato il nostro vescovo don Renato a sceglierti come nostra guida e ringraziando te per aver accettato la nostra comunità come tuo gregge.

Qui trovi una comunità pronta a continuare il cammino con un nuovo compagno di viaggio, con una nuova guida che certamente, nel suo ministero, sarà sempre ispirata all'immagine del Buon Pastore.

Mugnai è una parrocchia giovane, ma con



già un secolo di storia che ha visto avvicinarsi otto parroci: don Francesco Troian, don Giovanni Sebben, don Luigi Marsango, don Angelo Turrin, don Giuseppe Minella, don Dino De Boni, don Giovanni Battista Scalet e don Gianfranco Slongo.

Ma Mugnai, come forse già saprai, è un paese vivo ed attivo con diverse realtà associative che operano per il bene comune: il Gruppo Giovani, il gruppo chierichetti, il gruppo catechisti, il coro parrocchiale, i Donatori di Sangue, il Gruppo Alpini, il comitato "la Cesola", la società sportiva Juventina e il Quartiere Duomo.

Ricordiamo anche le signore che ogni settimana puliscono la nostra chiesa e le donne del paese che oggi hanno preparato per noi un ricco rinfresco.

Tutte queste persone sono pronte per essere guidate e seguirvi lungo il cammino che faremo insieme assicurandoti la nostra preghiera, il nostro affetto ed il nostro aiuto concreto.

Ci sarà tanto lavoro da fare insieme e qualche volta ci saranno delle difficoltà, ma se saremo una vera squadra nulla ci potrà ostacolare. Ci basta sapere che un uomo di Dio sta camminando qui con noi.

Don Giancarlo, ancora bevenuto: che il Signore Dio Nostro Padre ti assista e aiuti tutti noi a costruire con te una famiglia di famiglie nella fede e nell'amore.

Il saluto di don Giancarlo

Caro Mauro, grazie per il saluto che mi hai rivolto a nome della Comunità. Insieme a te, saluto tutte le altre persone qui intervenute, in particolare il vescovo Renato, i fratelli sacerdoti, i miei familiari, i miei amici, i rappresentanti delle autorità civili, gli adolescenti e i giovani del Centro di Pastorale Giovanile di Feltre, i fedeli delle parrocchie che ho servito, gli scout e i soci dell'Azione Cattolica.

A tutti un saluto e un ringraziamento. Nel mio cuore devo trovare posto per due sentimenti. Ce n'è uno più umano, che è la soddisfazione e l'orgoglio di avere una parrocchia che finalmente sia "mia", una parrocchia che sia veramente la "mia" famiglia, della quale assumere pienamente la responsabilità.

Dall'altra parte però c'è la consapevolezza che questa parrocchia di Mugnai non è "mia" al 100%. Prima di essere mia, è vostra, è di tutti quelli che si riconoscono in questa Chiesa di San Marco. E prima ancora, è di Gesù Cristo.

Perché è lui il vero buon pastore, è lui che ci ha salvati e che sempre ci guida a salvezza tramite il suo Spirito.

Questo comporta che io sia molto prudente nel sentire questa parrocchia come mio possesso, e al tempo stesso mi aiuta a non sentire sulle mie spalle una responsabilità troppo grande, specie per me che dopo nove anni da prete sono alla prima esperienza da parroco.

Ma a darmi sollievo c'è anche un'altra considerazione.

È finita l'epoca del parroco tridentino, cioè di quel parroco che si dedicava corpo e anima alla sua parrocchia e che nella sua parrocchia era vescovo, papa e re.

Ora siamo nell'epoca della sinodalità, del camminare insieme.

Se vogliamo accrescere la comunione tra di noi, dobbiamo sentirci tutti corresponsabili. Il che vuol dire che la parrocchia la guidiamo e la serviamo insieme, tutti noi che ne facciamo parte. E in più, io non sono un prete isolato. Io sono un prete in un presbiterio.

Questa parrocchia io l'ho ricevuta da don Gianfranco e don Diego – ai quali va tutto il nostro ringraziamento – e fra qualche anno – non sappiamo quanti – questa parrocchia la restituirò ad un altro parroco, perché sono di passaggio.

Inoltre oggi i preti e le parrocchie sono chiamati a collaborare tra loro.

Non è privo di significato che, pur essendo parroco di Mugnai, io continui ad essere cappellano di Feltre centro e responsabile del Centro di Pastorale Giovanile. Non penso che sia un azzardo, penso che sia una cosa fattibile, appunto perché non opero da solo, ma in collaborazione. E questo non riguarda solo i preti, ma anche le Comunità.

Noi siamo chiamati a fare sempre di più insieme alle parrocchie vicine, a Feltre Centro, a Farra, a Boscariz, a Travagola e Pedavena, forse anche ad Arten e a Rasai, perché la Parrocchia è per la gente, e ci sono problemi e sfide riguardanti la gente che si possono affrontare solo in un orizzonte più ampio che non quello semplicemente paesano e parrocchiale.

Questa la teoria. Per la pratica cercheremo di fare meglio possibile, sostenuti dalla grazia di Dio. A questo proposito, vi chiedo di continuare a fare con insistenza quotidiana quello che abbiamo fatto così bene oggi, cioè pregare gli uni per gli altri.

Buona festa a tutti.



Benvenuto don Giancarlo!



(37-38)

DON GIANCARLO

DOMENICA 15



RENATO

NE LA COMUNITA'
SI TERRA' PRESSO
INA DELLA SALUTE"

Veglia di preghiera in preparazione alla festa



LUNO-FELTRE

Marco Evangelista
gnai



DOMENICA 13
alle c
sul sagrato della



SANTA MESSA
ENATO

LA COMUNITA'
ERRA' PRESSO
DELLA SALUTE"

Veglia di preghiera in preparazione alla festa



24 settembre 2017

IL SALUTO DI DON GIANFRANCO A MUGNAI

Carissimi parrocchiani e paesani di Mugnai, è col cuore in lacrime che Vi saluto, perché è giunto il momento di lasciare la parrocchia per raggiunti limiti di età. Vorrei abbracciarvi e dirvi il mio più grande e sincero GRAZIE a tutti.

Vi ho tanto amato e continuerò ad amarvi, e mi sono sentito amato, nonostante i miei tanti difetti e limiti.

Sono arrivato il 10 ottobre del 2004, 13 anni fa, con entusiasmo e buona volontà, unite a trepidazione, per fare della parrocchia una comunità di "famiglia di famiglie", come ho detto nel mio primo discorso.

Una "famiglia di famiglie" intorno a Gesù, guidati dal Suo Vangelo, e con la protezione della Madonna della Salute, Madre di Dio e di tutti noi che, come ogni mamma, è la prima a volere per tutti i suoi figli, la salute dell'anima e del corpo, e condurci uniti al Suo Gesù.

Posso dire di avercela messa tutta per realizzare questo sogno anche se, a volte, con qualche stanchezza, e sono contento e grato di poter dire che ho trovato tanta collaborazione e comprensione, espressa anche con qualche giusto e amichevole rimprovero e consiglio.

Il mio principio guida è stato sempre l'amore verso tutti senza distinzioni, specie i più bisognosi ed emarginati sia fisicamente che spiritualmente, anche a scapito del mio interesse personale. Forse qualche volta avrò esagerato, ma pensavo che Gesù è stato più esagerato verso di noi: ha dato anche la vita, e in croce.

E' vero che bisogna essere "prudenti come i serpenti e semplici come le colombe", come dice Gesù in Matteo 10,16, ma poi aggiunge che il discepolo deve fare come il maestro e amare fino a donare tutto, anche la vita.

Insieme abbiamo seminato in questi 13 anni tanti segni di amore, anzitutto donando la Grazia di Dio con i Sacramenti, segni dell'amore di Dio, amministrati dal sacerdote: 134 Battesimi, 174 Prime Comunioni, 143 Cresime, 25 Matrimoni, 252 Unzioni degli infermi nelle S. Messe

della Speranza nella Festa della Madonna della Salute e sul letto dei malati. Ho benedetto le salme di 223 defunti, partecipando e consolando il dolore dei familiari e ho celebrato più di 6.000 S. Messe.

Sono stati educati alla vita cristiana nel catechismo circa 110 ragazzi/e con l'aiuto di circa 14 catechiste/i ogni anno. E' stato rifondato il Gruppo Giovani con circa 20 partecipanti che si sono ritrovati ogni settimana in Casa Parrocchiale per discutere i loro problemi e operare a servizio della comunità in varie manifestazioni e feste.

Si è tenuta una missione guidata da laici, in occasione dell'Anno Santo Straordinario e svolta in modo eccellente la solenne processione e festa decennale della Madonna della Salute nel 2011. Ogni anno in onore della Madonna abbiamo organizzato la fiaccolata, la Giornata della Speranza per gli

anziani e un concerto.

Nell'anno 2012 abbiamo celebrato con la presenza del vescovo D'Ercole e dei religiosi di don Orione il 150° della consacrazione della chiesa con la processione di S. Cecilio.

Nel 2015 in occasione del 100° della fondazione della parrocchia e della concessione del battistero don Vittorio ha tenuto una serie di riflessioni sul battesimo.

Ogni anno il parroco è passato per la benedizione delle famiglie e quasi ogni mese ha portato Gesù agli anziani e malati; quasi ogni domenica pomeriggio ha fatto visita agli anziani nelle varie case di riposo.

Nel 2006 si è ripreso il GREST a favore dei ragazzi/e con la guida prima di Ivonne e poi di Gloria, coadiuvate dal Gruppo Giovani e da molti volontari/e per i vari laboratori. E' giusto anche ricordare le belle feste e cerimonie per l'inizio e la fine del catechismo, la festa delle famiglie ogni anno al Canalet, a luglio, i pranzi e le cene per gli anziani, le feste dei Patroni S. Marco e S. Cecilio e della Madonna della Salute, con i relativi concerti tenuti in chiesa,





nonché la festa degli amici a Col de Gnao a maggio di ogni anno.

Non posso dimenticare le belle gite-pellegrinaggio in tanti santuari, i tour annuali in varie parti del mondo e le salutari e proficue gite in montagna con la "Banda del prete", con in media una ventina di partecipanti: anche questa è pastorale.

A tempo perso, ma proficuo anche questo, il parroco si è dedicato anche all'orto e allo sfalcio dei prati intorno alla chiesa, canonica e casa parrocchiale, facendo dei frutti dell'orto parte a tanti.

Accenno anche ai lavori fatti in questi 13 anni. Appena arrivato ho dovuto costruire una paretina per isolare la cucina perché l'umidità faceva staccare le piastrelle. Ho lasciato lo sgabuzzino-cucinino portando tutto nella attuale cucina fornendola di pensili e ripiani adatti e di gas e forno con una spesa di circa 2.000 euro (i marmi li ha regalati Giovanni Gorza).

In chiesa è stato portato il battistero sotto i gradini del presbiterio. L'opera maggiore però è stata la ristrutturazione della casa parrocchiale su progetto dell'architetto Fent Orlando (gratuito), inaugurata e benedetta dal Vescovo Giuseppe nel 2008 col titolo "Madonna della Salute". Il costo è stato di oltre 500.000 euro pagati con vari contributi e con le donazioni di tutti. Per il 150° della chiesa si pensava di fare un'opera di valore per la chiesa e, su suggerimento del maestro del coro e organista Deniel Perer, si

è pensato, anche se qualcuno era contrario, ad un organo a canne, dato che Polesana Ugo aveva donato per lo scopo 31.000 euro e un anonimo si impegnava ad acquistare e donare un vecchio organo napoletano del 1775 da restaurare. Nel 2015, il giorno di S. Marco, è stato benedetto dal vescovo Giuseppe, l'organo restaurato dall'organaro Formentelli con il costo di 142.600 euro. Ora il nostro organo è ammirato e magnificato da tanti intenditori e solennizza i riti religiosi, sostiene il bel coro e si presta a tanti concerti.

Un'altra opera da fare era la bonifica delle costruzioni intorno alla chiesa, tutte abusive. Si è potuto fare la sanatoria con l'obbligo di demolire il garage di fianco alla chiesa, la baracca davanti alla canonica e ridare gli intonaci adatti. La spesa è stata di circa 20.000 euro compreso l'accatastamento. Rimaneva da mettere in sicurezza la croce del campanile arrugginita, rinnovata da "Comin campane" con circa 3.000 euro e le grondaie bucate riparate dalla ditta Bertelle con la spesa di quasi 7.000 euro. In totale sono stati spesi in 13 anni 674.600 euro senza contare le non indifferenti spese ordinarie. Mi dispiace lasciare le casse quasi vuote anche se, quando sono venuto, non è che fossero pingui.

Vi saluto con tanto affetto e vi assicuro che sarete sempre nel mio cuore e nei miei pensieri. Vi abbraccio.

Vostro don Gianfranco





UN CAMMINO PER LA COMUNITA'

adattamento da "Il Segrato" - bollettino delle Parrocchie di Feltre Centro

La nostra Comunità Parrocchiale di San Marco in Mugnai è parte dell'unica Chiesa diocesana e condivide quindi le stesse mete e lo stesso itinerario pastorale. Il Vescovo Renato con il Consiglio Pastorale diocesano, ha individuato - per tutte le Parrocchie della Diocesi - la necessità di costituire o di rinnovare i Consigli Pastoralisti Parrocchiali, come strumento essenziale per la vita della Comunità.

Nella nostra Comunità il Consiglio Pastorale è realtà ormai consolidata da anni, ma la proposta diocesana lo rinnova nei contenuti e nella modalità di lavoro per farne il principale strumento per un "camminare insieme" che sia reale e concreto.

In queste pagine vengono riportate alcune riflessioni e informazioni, tolte dagli Orientamenti Pastoralisti diocesani, per prepararci a formare insieme il nuovo Consiglio Pastorale.

NEL VANGELO IL NOSTRO FUTURO

Le nostre Comunità sono chiamate a scoprire che è **"nel Vangelo il nostro futuro"**. In esso c'è una novità non mai esaurita a cui attingere e in cui radicarsi.

Con la parola "Vangelo" intendiamo il vissuto reale di **Gesù**, fatto di tanti incontri con le persone, di relazioni che ne sono scaturite, di attese suscitate, di parole comunicate, di pasti condivisi, di scelte e gesti d'amore che culminano nella sua Pasqua quando egli si affida al Padre e ci fa dono del suo Spirito, con la promessa di rimanere sempre con noi.

Tutto questo diventa anche uno stile di vita con cui abitare questo tempo, appassionarsi a questo nostro territorio, diventare storia insieme, aprirsi ad un confronto stimolante con le nuove generazioni. **Le nostre Comunità parrocchiali sono in**

cammino per riscoprire che il Vangelo è una promessa di futuro per tutti.

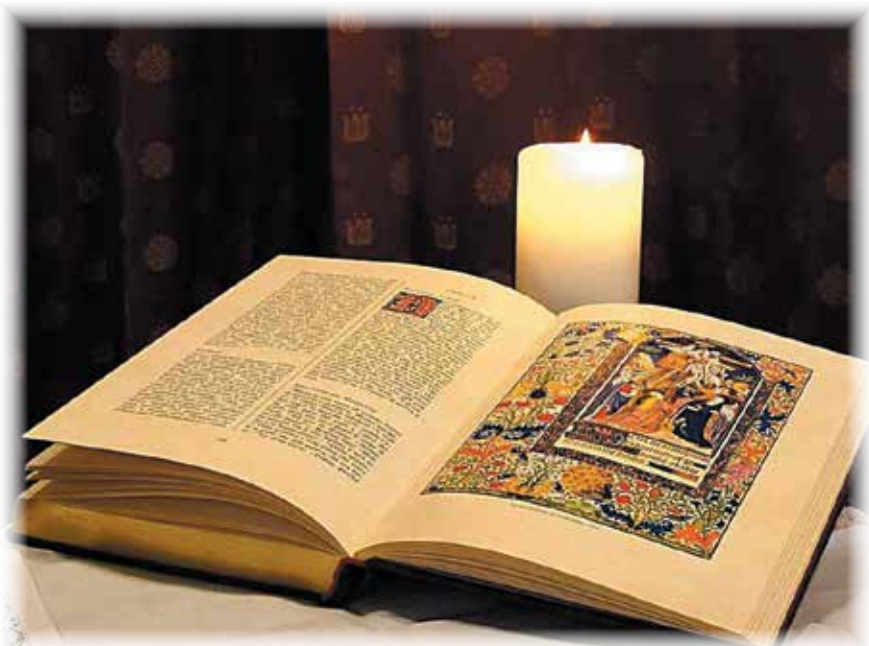
UNO STRUMENTO: IL CONSIGLIO PASTORALE

Nella prospettiva di promessa e di futuro che il Vangelo rappresenta per le nostre Comunità, si può immaginare l'anno pastorale 2017-2018 alla stregua di un **"cantiere aperto"**: lavorare insieme per essere sempre più pronti ad affrontare le nuove sfide poste da quest'epoca che sta cambiando e che ha bisogno di sapere che il Signore è attivo e all'opera nel mondo.

Per questo, **a tutte le Comunità parrocchiali della nostra Chiesa è richiesto un impegno che ha priorità su tutti gli altri.** Riguarda l'organismo a cui la Comunità parrocchiale dà mandato perché accompagni il suo cammino di fede e abbia cura del suo vissuto ecclesiale: il **Consiglio pastorale**.

Questa priorità va intesa come una scelta che guarda al **futuro** delle nostre Comunità, nel segno di una **partecipazione maggiore** alla vita ecclesiale e alla sua **missione** e attraverso un coinvolgimento più esteso e più accurato delle persone.

Con tale impegno il "camminare insieme" diventa reale e concreto.



PERCHE' UN "CONSIGLIO PASTORALE"?

Le nostre Comunità, anche se piccole, sono realtà di vita. Vivono a motivo dell'annuncio di Gesù crocifisso e risorto. Si sviluppano attorno al suo Vangelo per accoglierlo, viverlo e annunciarlo. Nella Comunità tutti sono discepoli di Gesù: questa è la chiamata essenziale che riguarda e impegna tutti. Una Comunità, di conseguenza, vive dell'apporto di ciascuno.

In essa vi sono compiti diversi che si integrano. Vi è innanzitutto il "ministero ordinato" proprio del vescovo, dei presbiteri e dei diaconi. Ma altrettanto necessari sono molti compiti svolti soprattutto da laici. Li chiamiamo "ministeri", a volte si dice semplicemente "servizi" e si fa riferimento all'azione degli "operatori pastorali" come gli animatori, i catechisti, i volontari nelle iniziative di carità, ecc. Una comunità ne sente il bisogno per sviluppare il proprio cammino di vita e di testimonianza.

Ma oltre a tutto questo è essenziale un organismo – chiamato Consiglio pastorale – che esprima la rappresentanza della Comunità e si dedichi al bene di essa: si ponga in suo ascolto, ne consideri i bisogni e le difficoltà, valorizzi le potenzialità che essa possiede. In questo organismo conta il pensare e operare insieme e il superamento di ogni logica di parte per cercare il bene di tutta la comunità chiamata e costituita per dare testimonianza al Vangelo.

Una parola in particolare indica la finalità di questo organismo: "consigliare". Si tratta di un delicato compito di accompagnamento e di cura della comunità. Va esercitato in sintonia con i ministri ordinati – il parroco in particolare, che anche lo presiede – e le altre persone che svolgono compiti o servizi in parrocchia. Spesso si tratta di un'azione di incoraggiamento e di mediazione, a volte di elaborazione e di

maturazione di scelte da operare.

L'azione svolta dal Consiglio pastorale e il metodo con cui esso opera si chiamano "discernimento" che vuol dire "scegliere tra più possibilità" e "scegliere in profondità". Richiede disponibilità all'agire dello Spirito Santo, ma anche fiducia e stima tra le persone che fanno parte di tale organismo.

COSA COMPORTA QUESTA SCELTA?

Per una Comunità parrocchiale scegliere e darsi il Consiglio pastorale comporta una crescita di responsabilità e di fiducia. In questo modo il vissuto comunitario si caratterizza sempre più con rapporti di comunione, superando atteggiamenti di passività, favorendo collaborazione e corresponsabilità. Oggi ne sentiamo il bisogno nelle nostre parrocchie.

Lo stile che viene favorito dal Consiglio pastorale è quello di una vita comunitaria improntata alla fraternità evangelica. La Comunità vien coinvolta concretamente nella maturazione di un comune senso di

responsabilità che comprende la conoscenza e il riconoscimento dei compiti e servizi che alcune persone sono chiamate a esercitare in comunità a nome e per il bene di tutti.

COSA FA IL CONSIGLIO PASTORALE?

Il Consiglio pastorale è chiamato a promuovere, sostenere, incoraggiare, coordinare e, poi, verificare l'insieme del vissuto di fede, di speranza e di carità della comunità parrocchiale. Si dedica, cioè, alla sua crescita, sollecitando il senso di partecipazione di tutti, secondo le diverse vocazioni e situazioni di vita.

Il Consiglio pastorale non si identifica con le persone che "fanno qualcosa" o che sono responsabili di attività e iniziative in parrocchia.





La finalità istituzionale di un Consiglio pastorale è più complessiva: riguarda tutta la vita della comunità e si concretizza nell'orientare il cammino di tutti.

Il Consiglio pastorale non è neppure "uno" dei gruppi che opera in un ambito particolare della vita pastorale. Esso svolge una funzione di rappresentanza dell'insieme della comunità parrocchiale. La sua attenzione è rivolta

all'insieme del vissuto comunitario e diventa garanzia per una sana e coordinata vita ecclesiale, affinché nessun gruppo o singolo si imponga sugli altri.

Il Consiglio pastorale promuove e cura la comunione tra le varie componenti della comunità affinché cresca la capacità di sinodalità (=camminare insieme) da parte dei diversi soggetti che la formano.

LA TESTIMONIANZA DI ALCUNI COMPONENTI DEL CONSIGLIO

TESTIMONIANZA 1 (Celestino)

Quando sono entrato in consiglio pastorale, personalmente ho accettato l'incombenza con un po' di timore, non sentendomi tanto adatto a questa carica, anche perché mi sono sentito un po' catapultato in qualcosa di estraneo alla mia normalità; ho comunque deciso di provare a dare un contributo entro i miei limiti e le mie possibilità.

Io non so se nel mio caso si possa parlare di chiamata, posso comunque dire che questa esperienza è qualcosa di positivo e di formativo che aiuta la crescita personale e la capacità di confrontarci con le altre persone, tenendo sempre come fine e punto di riferimento il Vangelo.

Nell'anno 2017 abbiamo affiancato il parroco nel suo percorso con le nostre opinioni ed il nostro supporto. Anche quando è stato assente durante la quaresima e il periodo pasquale ci siamo attivati per continuare le attività comunitarie; per esempio nei "Giorni dello Spirito e di comunità" ci siamo affiancati al vescovo.

Abbiamo poi cercato di agevolare l'opera dei vari sostituti come don Luciano Todesco e don Diego Bardin.

Abbiamo curato anche l'avvicinamento della nostra guida con il commiato a don Gianfranco Slongo ed il benvenuto a don Giancarlo Gasperin che ora è il nostro nuovo par-

roco.

Tra le ultime decisioni prese dal consiglio pastorale c'è quella di ottemperare a quanto esposto negli orientamenti pastorali e di allinearci ad essi con la regolarizzazione del consiglio pastorale stesso attraverso la votazione di un nuovo consiglio pastorale.

A tal fine, arrivati a questo punto dell'anno, ci troviamo a dover preparare la nostra comunità ed accompagnarla nei dovuti passi da farsi assieme.

TESTIMONIANZA 2 (Ketty)

Perché un Consiglio Pastorale Parrocchiale?

La comunità, noi tutti, abbiamo bisogno di una guida fatta da più persone: non solo il parroco, ma anche altri fedeli.

Gesù parla spesso delle pecorelle: sono le persone che lui chiama, cerca, salva, risana, cura... Possiamo immaginare la comunità come un gregge.

Il sacerdote, consacrato e configurato a Cristo buon pastore, è la prima guida del gregge. Egli per primo ci presenta la Parola di Dio che è la nostra strada. E il Consiglio Pastorale? Chi aiuta il pastore a cercare le pecorelle, a raggrupparle, a condurle, a proteggerle con amore fedele, a mantenerle sulla retta via, a individuare le piste migliori per alimentarle con la Parola di Dio?





In un gregge il pastore si avvale dei cani. Così i membri del Consiglio Pastorale possono essere paragonati a questi cani che per primi condividono la vita del pastore e che si preoccupano anche dell'incolumità delle pecore. Il Consiglio Pastorale affianca il parroco cercando di ascoltare che cosa lo Spirito Santo ispira al cuore dei fedeli, ed esprime il suo parere sui temi della vita della Comunità.

Consigliere del Consiglio Pastorale Parrocchiale: chi me lo fa fare?

Tante volte quando mi propongono un nuovo impegno rispondo: *"Non ho tempo", "Non mi sento in grado di farcela", "Non sono all'altezza"*.

Con il tempo, ascoltando la Parola di Dio (*"Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino"* Sal 118,105) la domenica e in altri momenti di preghiera ai quali partecipo, ho cercato di aprire il cuore.

E allora mi sono detta: *"E' Gesù che ti chiama, è Lui che bussa al tuo cuore e che ti chiede di mettere a frutto i tuoi talenti! Anche quello che ti sembra poco è molto importante!"*.

Gesù ci dice di non aver paura e ci mette a fianco dei fratelli. Non siamo soli nel dare la nostra disponibilità. Quello che all'inizio appare come un peso che si aggiunge alla nostra vita

alla fine si dimostra una grazia.

"Fai per Gesù! Fai per amore suo! Lui ti chiama perchè ti ama!".

Questa situazione per me si è presentata in più situazioni, anche quella di entrare nel Consiglio Pastorale.

Mentre venivano fatte le votazioni sentivo nel cuore che probabilmente sarebbe uscito anche il mio nome, e allora mi sono posta la domanda: *"Che cosa fare? Cosa dire? Accettare o no?"*.

C'era dentro di me l'obiezione: *"Non hai tempo! Cosa vuoi fare tu?"*. Allora il primo passo è stato parlarne in famiglia...

Quando il Don mi ha detto che ero stata votata non è stato semplice dire di sì, tutti i dubbi si sono ripresentati, a cominciare dalla paura di sbagliare...

Poi ho pensato: *"Se sei tu Gesù che lo vuoi, io mi metto nelle tue mani e così... accetto!"*.

Ho conosciuto le altre persone del Consiglio Pastorale e ho lasciato che loro conoscessero me. Ho partecipato più intensamente alla vita della parrocchia e più che dare penso di aver ricevuto molto da questa esperienza.

In conclusione: ognuno di noi ha qualcosa di speciale da dare... Per dire "sì" basta mettersi in ascolto con il cuore aperto.



LE TAPPE PER RINNOVARE IL CONSIGLIO PASTORALE NEL 2018

QUELLE GIA' VISSUTE...

La comunità parrocchiale è stata preparata attraverso articoli come queste pagine del bollettino parrocchiale, brevi informazioni/riflessioni sul foglio settimanale, incontri come quello del 12 gennaio a Feltre con il Vescovo e alcuni membri del Consiglio Pastorale Diocesano.

QUELLA ANCORA DA VIVERE...

Ci sarà una prima consultazione **domenica 11 marzo** nella quale ogni fedele con **più di 16 anni di età** potrà segnalare le persone ritenute più adatte ad entrare nella lista dei candidati al Consiglio Pastorale.

Queste persone dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- **avere più di 16 anni di età;**
- **essere battezzate;**
- **essere aperte al cammino di fede;**
- **essere disponibili alla vita comunitaria.**

Il Parroco poi chiederà alle persone segnalate se sono disponibili ad entrare in lista.

Domenica 8 aprile (la prima dopo Pasqua) si terranno le votazioni vere e proprie dei membri del nuovo Consiglio Pastorale.

Nel nostro Consiglio ci saranno due membri di diritto (il parroco e un membro del Consiglio degli Affari Economici), un eventuale membro nominato dal parroco e non oltre 9 membri eletti.

Le tappe successive saranno:

- presentazione del Consiglio Pastorale alla comunità in una delle prime domeniche del mese di maggio;
- prima convocazione del Consiglio Pastorale prima che inizi il periodo estivo.

